



FOGLIETTO DELLA SETTIMANA

32/2013-2014

Ascensione del Signore - Anno A

Domenica 1 Giugno

LETTURE: At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Commento al Vangelo di frater Michael Davide monaco benedettino

Il tuo nome è Vivo, alleluia!

All'inizio del secondo volume della sua opera, l'evangelista Luca esordisce dicendo di Gesù che «egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio» (At 1,3). La nube che ha nascosto Gesù agli occhi dei suoi discepoli non è un sipario che divide, ma la porta aperta su una realtà, quella del regno di Dio che attendiamo e desideriamo. La realtà di questo Regno che speriamo e verso cui camminiamo non si compie per incanto, ma attraverso il dramma della libertà e dell'amore vissuto fino alla fine, tanto da non conoscere nessuna fine se non quella di un'apertura all'infinito. La solenne promessa del Signore Gesù, che conclude il Vangelo secondo Matteo, è per noi il viatico più sicuro non solo per continuare a camminare sulle strade del tempo, ma, pure, la memoria di ciò che è essenziale per la nostra vita: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Nello stesso momento in cui il Signore Gesù si separa da noi, ci promette una

presenza ancora più profonda che esige una distanza capace di creare e di incrementare la vita. Il suo salire, al Padre non è un abbandonarci, ma il modo più rispettoso e vero per accompagnarci. L'ascensione è il momento in cui viene portata a compimento l'opera dell'incarnazione, ed è il momento in cui comincia il tempo della nostra divinizzazione che esige un profondo lavoro di umanizzazione. Le parole rivolte dall'angelo a Maria nel momento dell'annunciazione —«il Signore; è con te» —diventano l'annuncio per ogni discepolo rimandato al suo compito, non di vedersi regalato il regno di Dio come speravano ancora gli apostoli, ma di accompagnarne la crescita giorno dopo giorno con la «forza» (At 1,8) che viene dallo Spirito Santo. Il dono del Paracrito opera dentro i nostri vissuti ciò che già ha accompagnato nella vita del Signore Gesù: la capacità di sapersi stupire e piegare alla vita per essere vivi. L'ascensione è il compimento della vita del Signore, Gesù ed è il coronamento della sua emissione che forse aveva immaginato in modo diverso, ma alla quale è rimasto fedele fino alla fine. Ora è il nostro tempo, il tempo per noi di lasciarsi animare dallo Spirito per essere «testimoni» (1,8) di un modo possibile di guardare il mondo dal punto di vista di Dio, senza per questo avere bisogno di un mondo tutto nostro. Paolo ci ricorda che in Gesù possiamo conoscere il «perfetto compimento di tutte le cose» (Ef 1,23). Questo compimento non è calato dall'alto come dono munifico, ma cresce faticosamente dalla terra della nostra fedeltà al quotidiano normalmente fragile e talora persino ambiguo. La certezza della direzione ci mette in grado di vivere ogni passo con grave leggerezza e senza timore alcuno. Quando la paura assalirà il nostro cuore, basterà alzare lo sguardo un po' oltre noi stessi e fare memoria di ciò che gli angeli ricordano ai discepoli, rimandandoli alla fedeltà del quotidiano cammino nella storia: «Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11). L'ascensione ci pone una domanda: «Siamo capaci di creare una distanza con le persone, con la missione che sentiamo ci è stata affidata, con i nostri progetti e i nostri desideri?». L'elevazione è necessaria per non possedere e imparare ad accompagnare nell'amore che si fa rispetto. Il nostro desiderio deve diventare sempre più leggero e purificato dal bisogno di dominio e di controllo, che ci inchiodano a terra rendendoci così estranei alla nostra terra interiore e a quella che abitiamo con i nostri fratelli e sorelle in umanità e con tutte le creature. Apriamo le mani in un gesto di resa e di serena attesa, leviamo gli occhi al cielo senza distoglierli dalla terra, anzi per vederla e amarla dall'alto di un amore più vero.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Ortenzia e Claudio*

A te, Signore, che percorri con noi la strada e condividi la fatica dei giorni, a te che ci doni il tuo Regno, qui e ora, nella fedeltà concreta agli uomini e alla storia, a te che sei il vivente, presenza che mai ci abbandona e che ci guida sempre a un passo oltre, perché il calcolo e il timore non ci raggelino il cuore, a te, nostro Signore, nostro Dio, sia lode e gloria per sempre. Alleluia!

Pentecoste - Anno A

Domenica 8 Giugno

LETTURE: At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

Dal vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Commento al Vangelo di fratel MichaelDavide monaco benedettino

Il tuo nome è Brilla, alleluia!

Nella stessa liturgia evochiamo due Pentecoste. La prima quella vissuta dagli apostoli nell'intimità e nella quiete del Cenacolo «la sera di quel giorno, il primo della settimana» (Gv 20,19); della seconda ci parla Luca negli Atti degli apostoli, nel contesto del mattino di una delle feste più care e gioiose della tradizione ebraica. In realtà portiamo oggi a compimento i giorni della Pasqua, in cui in più modi e in diversi momenti non solo celebriamo, ma facciamo entrare in noi il vento e il fuoco della risurrezione di Cristo quale promessa di vita e fonte di speranza per ogni creatura. I simboli del vento e del fuoco rievocano le pagine più grandi della tradizione ebraica e rimandano al mistero della vita, che esige il movimento e il dinamismo di una fiamma che si nutre di legna e di vento per regalare luce e calore. Questi due simboli, così cari a tutte le tradizioni e che fanno parte integrante della vita quotidiana, ci ricordano che il dono dello Spirito Santo non solo è il «primo dono ai credenti», ma

ne è la fonte perenne. Per questo l'apostolo Paolo enuncia con chiarezza che se «uno solo è lo Spirito», nondimeno «vi sono diverse attività». (1Cor 12,4,6). La parola dell'apostolo andrebbe intesa ancora più profondamente, tanto da dire che «vi sono diversità di misteri». Quando il Signore. Gesù si presenta ai suoi apostoli la sera di Pasqua, augura loro due cose: la «pace» (Gv 20,19) come dono e la capacità di perdonare, dopo essere stati così profondamente perdonati (cf. 20,23). Ambedue le cose non sono possibili, se non nella misura in cui ciascuno è reso capace, proprio per opera dello Spirito Santo, di accogliere se stesso come mistero e di riconoscere negli altri un mistero' da venerare e mai giudicare. Per questo, se la sera di Pasqua il passaggio di Gesù tra i suoi discepoli è capace di riportare la pace come dono di riconciliazione profonda con tutto ciò che la Pasqua ha rivelato di ciascuno, mettendolo in contatto con le proprie ombre, al mattino di Pentecoste sembra che ormai nulla e nessuno possa sentirsi o essere considerato estraneo: «A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua» (At 2,6). Al mattino di Pentecoste la Chiesa è in grado di uscire dal Cenacolo, per farsi animatrice della speranza e sostenitrice della gioia di tutta l'umanità nella sua interezza, fatta di complessità che esige il passaggio per i discepoli dalla necessità di esprimersi al desiderio di essere capiti. La forza dinamica dello Spirito, che si manifesta in «lingue come di fuoco» (2,3) le quali non possono in nessun modo restare ferme o rimanere immobili, obbliga i discepoli a uscire e a fare della strada il luogo della vita e dell'annuncio, profanando così ogni tentazione religiosa che spinge a trincerarsi e al massimo a invitare ad aspettare. La gente accorre, perché sente un «rumore» (2,6) che rievoca quello udito da Ezechiele (Ez 37,7) nella pianura colma di ossa inaridite. La casa della Chiesa non è misticamente silenziosa, ma vitalmente rumorosa e piena di vita come un casa piena di bambini che si aprono alla vita. Il fuoco che si manifesta e rimette in cammino i discepoli è la manifestazione piena di quello che i discepoli confessano di aver sentito come ardore nel loro cuore mentre il Signore Gesù, fattosi loro compagno di strada, interpretava per loro la vita. Ancora oggi il Signore risorto ci dona pace, interpretando la nostra vita e lasciando che essa si manifesti come lu-



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta
per Elvira R.*

ce, fuoco, vento.., come qualcosa che brilla e per questo rallegra e attrae... almeno i bambini che dovremmo diventare alla scuola del vangelo, alla scuola del Risorto che ha riaperto i giochi della vita.

Signore Gesù, ravviva nel nostro cuore il fuoco del perdono e il vento caldo e forte della pace. Rendici capaci di accogliere il tuo perdono e la tua pace nella nostra vita e nella nostra esistenza per incontrare nel tuo nome i nostri fratelli, così che la vita brilli e danzi e gridi di gioia e di passi affrettati che si rincorrono, che ti corrono incontro, animati dal mistero mirabile del tuo santo Spirito. Sia lode a te, Signore. Alleluia!

Preghiera del XXI Sinodo della Diocesi di Novara

Vieni, Spirito creatore e santificante,
tu che sei la vita nuova e la libertà dell'amore.
Accendi la luce nelle nostre menti,
scuoti il torpore dai nostri cuori,
conduci i credenti che "camminano insieme"
a sognare la Chiesa di domani
perché sia una Chiesa "in uscita"
che annuncia la gioia del Vangelo,
la carità a servizio dei poveri,
la divina leggerezza della speranza.
Guidaci, Gesù Maestro e Buon pastore,
tu che sei la via che porta alla verità e alla vita.
Apri davanti a noi strade nuove e belle,
per essere ospitali con gli uomini e le donne,
creare famiglie ricche di affetti e ascolto,
sognare con i giovani un mondo migliore.
Chiamaci a essere discepoli coraggiosi e forti,
insegnaci uno stile di corresponsabilità
perché la nostra Chiesa sia casa e scuola di comunione.
Guardaci con benevolenza, Padre della tenerezza,
tu che sei l'origine e lo splendore della creazione.
Genera la nostra Chiesa a immagine della Trinità,
perché sappia desiderare con un cuore grande,
concepire il futuro con gesti e parole,
mettere al mondo la bellezza della vita nuova,
prendersi cura di ogni dolore e sofferenza,
lasciar andare i suoi figli nella città e nel mondo
come testimoni lieti della gioia del Vangelo.
Amen.

+ Franco Giulio Brambilla
Vescovo di Novara



La Parrocchia nel web

www.parcocchlagrignasco.org

www.parcocchlagrignasco.org/oratorio

Cerca "Parrocchie Grignasco" su



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Maggio

Sabato 31	17:00	San Rocco	Deff. Famiglia Del Vecchio. Deff. Massimiliano e Regina Montagner.
	18:00	M. V. Assunta	Def. Giuliani Lino [la famiglia]
Prefestiva			

Giugno

Domenica 1	07:30	Monastero	
	09:30	Sant'Agata - Ara	Def. Sala Luigi.
Ascensione	11:00	M. V. Assunta	Per la comunità
Lunedì 2			
	18.00	Monastero	Deff. Giuseppe Antonia Luigi
Martedì 3	09:30	Casa di Riposo - Sella	
	18:00	Monastero	Def. Guido Iulini
Martiri Uganda			
Mercoledì 4			
	18:00	Monastero	Deff.Famiglia Contardi.
Giovedì 5			
	18.00	Monastero	legato Ada Massara
S. Bonifacio			
Venerdì 6	17:00	San Grato - Ara	Deff. Francescoli Tersilla, Giuseppe e Angela.
	18:00	Monastero	Def. Sgobbi Gianni.
Sabato 7	17:00	San Rocco	Def. Nobili Valentino. Deff. Fam. Zanolini, Qua- derno, Comazzi. Deff. Arosio e Zanolini.
	18.00	M. V. Assunta	Deff. Ragozzi Giorgio e Maria, Deff.Francovic Ivan e Fiorina [la figlia] Def. Canobio Angela, def. Bianchi Paolo (2° ann.)
Prefestiva			
Domenica 8	07:30	Monastero	
	09:30	Sant'Agata - Ara	
Pentecoste	11:00	M. V. Assunta	Per la comunità

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Giugno

Lunedì 9			
	18:00	Monastero	Anniversario De Angelis Roberto. [i Genitori]
Martedì 10	09:30	Casa di Riposo - Sella	
	18:00	Monastero	Deff. Fam. Trinchi e Tonani
Mercoledì 11 S. Barnaba			
	18:00	Monastero	Deff. Giuseppina, Antonietta e Giannina
Giovedì 12			
	18:00	Monastero	Def. Borelli Giancarla.
Venerdì 13 Sant'Antonio	17:00	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Lucia, Donetti Pietro e Luigi, Gilberta e Famiglia.
	18:00	Monastero	Deff. Gioria Angela, Canobio Rocco e fam- igliari [fam. Canobio Giuseppe e Gianni]
	20:30	Cappella - Garodino	
Sabato 14 Prefestiva	17:00	San Rocco	Def. Rosa Franco. Def. Mariazzi Carla. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Def. Tegola Lucia. Def. Di Stasi Francesco. Def. Delfino Luigi.
	18:00	M. V. Assunta	Def Azzalin Venerino [la fam.], Deff. Giuseppina e Francesco Galloppini
Domenica 15 SS. Trinità	07:30	Monastero	Deff. Giuseppina e Francesco Galloppini
	09:30	Sant'Agata - Ara	
	11:00	M. V. Assunta	Per la comunità

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Appuntamenti

Sabato 31 maggio

Sabato 31 in occasione della chiusura del mese mariano reciteremo il Rosario, pregando insieme per le strade del nostro paese con la statua della Vergine Immacolata.

Il percorso della fiaccolata che avrà inizio alle ore 21.00 seguirà il seguente tragitto: chiesa parrocchiale di Grignasco P.za Viotti, Via Janetti, Via Tartagliotti, Via R. Massara, Via G. Torchio, Via Martiri, Via Roma, Piazza Cacciarni, Via Italia, P.za Viotti e Chiesa parrocchiale. Lungo le vie interessate dal passaggio della processione è cosa buona esporre qualche segno luminoso o qualche addobbo che richiamo a tutti noi la gioia di poter celebrare un momento comune di preghiera.

Martedì 3 giugno

Casa parrocchiale ore 21.00 CAEP

Giovedì 5 giugno

Monastero ore 21.00 Adorazione Eucaristica per tutte le vocazioni

Venerdì 6 giugno

Oratorio ore 21.00 presentazione del Grest 2014 ai genitori

Lunedì 9 giugno

Oratorio ore 9.30 inizio Grest 2014

Pellegrinaggio a Lourdes

Stanno per chiudere le iscrizioni al Pellegrinaggio Parrocchiale con l'Ofital a Lourdes che si svolgerà dal 26 luglio al 1 agosto. Affrettatevi!

Presso la segreteria della parrocchia.

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00.

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Casa Parrocchiale

Tel. case e ufficio: 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

@mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

@mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Confessioni:

sabato dalle 9 alle 10

L'orario potrebbe variare in "tempi forti" e solennità.

Don Enrico è disponibile per un colloquio o accompagnamento spirituale in altri orari su appuntamento.